

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2005**

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento. S'illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca di Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

### **1. EVOLUZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

#### **LO SCENARIO ECONOMICO**

L'economia internazionale

Nel corso del 2005 la crescita economica mondiale è proseguita a ritmi sostenuti, trainata dagli Stati Uniti e dai principali paesi dell'Asia, Cina e India in testa, cui si è recentemente aggiunto anche il Giappone, che sembra aver superato una lunga fase di stagnazione, realizzando nei primi tre trimestri del 2005 una crescita media del 3,7%.

I principali indicatori anticipatori puntano ad un proseguimento del ciclo espansivo dell'economia mondiale anche nell'anno in corso.

Permangono tuttavia forti squilibri tra le diverse regioni del pianeta, che risultano anzi più ampi che in passato, riflettendo i maggiori disavanzi originati dall'importazione di petrolio a prezzi sempre più elevati, fattore che costituisce una delle principali variabili di rischio anche per il prossimo periodo.

L'economia statunitense, dopo un improvviso rallentamento del quarto trimestre 2005, ha ripreso l'evoluzione positiva manifestata nel corso del 2005 che ha determinato un aumento del PIL pari al 3,5%. Tale crescita è stata favorita dalla crescita dei consumi (+3,9%) e dell'occupazione.

L'incremento tendenziale medio dell'inflazione al consumo è stato pari al 3,5% nei primi dieci mesi dell'anno.

Gli indici qualitativi evidenziano, nell'ultimo trimestre del 2005, un netto miglioramento del clima di fiducia delle famiglie, segnalando il superamento delle incertezze legate agli effetti degli uragani di agosto e settembre.

Il mercato del lavoro statunitense ha prontamente riassorbito l'impatto "Katrina", con un tasso di disoccupazione sceso al 5%.

L'economia nell'area dell'euro

Eurolandia rimane l'unica grande area economica a crescita ridotta.

Il PIL dell'area UE-12 registra un aumento medio annuo dell'1,35%, per effetto della crescita degli investimenti e della favorevole dinamica della domanda estera. I consumi privati hanno continuato a rafforzarsi nel terzo trimestre del 2005, ma a un ritmo moderato. Di fronte alla stagnazione in atto nel nostro paese, la situazione appare migliore in Francia ed in Spagna mentre l'economia tedesca comincia a manifestare segni più decisi di ripresa. Le condizioni nel mercato del lavoro dell'area hanno continuato a migliorare gradualmente: nel terzo trimestre del 2005 l'occupazione è aumentata dello 0,2 %, proseguendo la tendenza positiva rilevata nel trimestre precedente (+0,1 %).

In dicembre il tasso di disoccupazione dell'area era pari all'8,4 %; il numero di disoccupati è cresciuto di circa 17.000 unità.

Il tasso di inflazione è sceso al 2,2 % in dicembre, dal 2,3 di novembre e 2,5 di ottobre.

### L'economia italiana

L'economia italiana ha registrato nel 2005 una crescita zero, come nel 2003 e a fronte dell'1,1 nel 2004, segnando così il peggior risultato dal 1993 (-0,9). La fase di recupero realizzata nel secondo trimestre (+2,6% su base d'anno) è stata vanificata dai sensibili rallentamenti del terzo e del quarto trimestre. Nel complesso del 2005 il nostro paese si è così confermato nelle posizioni di coda nell'area dell'euro.

Secondo l'ISTAT la produzione industriale continua a mostrare una prolungata fase di ristagno. Segnali di difficoltà, sia pure meno intensi, giungono dal settore dei servizi. Nella prima metà del 2006 la domanda mondiale sempre vivace e il graduale rafforzamento di quella interna dovrebbero dare un po' di vigore alla dinamica del PIL.

Più favorevoli ancora le prospettive per la congiuntura italiana delineate dagli indicatori anticipatori della Banca d'Italia che mostrano un profilo ciclico orientato ad una moderata ripresa.

Sul fronte dei consumi, la spesa delle famiglie, è cresciuta nel primo semestre del 2005 dell'1,2% in ragione d'anno. Nel terzo trimestre i consumi hanno fatto registrare un'ulteriore accelerazione (+1,4% su base annua).

L'inflazione al consumo è scesa dal 2,2% medio del 2004 al 2,0% medio del 2005.

In relazione al mercato del lavoro, nel terzo trimestre 2005 il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato pari a 1.726.000 unità, in flessione del 4,1 % (-74.000 unità) rispetto allo stesso periodo del 2004. Il tasso di disoccupazione si è posizionato al 7,1 %, tre decimi di punto in meno in confronto al terzo trimestre 2004.

### L'economia toscana

Dopo la lieve ripresa dell'economia nel corso del 2004, il 2005 chiude ancora con un calo, ancorché modesto (-0,2%), del prodotto interno lordo regionale: ciò fa sì che l'ultimo quadriennio possa considerarsi per l'economia toscana a "crescita zero".

L'industria manifatturiera è il settore che, più degli altri, avverte le difficoltà della fase attuale; nel 2005 alla persistenza di queste difficoltà nei settori tipici si affiancano anche quelle della metalmeccanica che pure, negli anni '90 era stato uno dei settori più dinamici della nostra economia. Tiene solo in parte l'industria delle costruzioni che, tuttavia, rallenta il proprio ritmo di espansione, così come il terziario, alle prese con una domanda per consumi stagnante e, invece, una domanda di servizi da parte delle imprese in calo.

Il terziario -ed in parte anche le costruzioni- continuano ad alimentare una domanda di lavoro, che è tuttavia, appena in grado di compensare le cadute occupazionali osservate nell'industria manifatturiera e nell'agricoltura.

Al 30 settembre 2005 il numero degli occupati in Toscana era superiore dell'1,3% rispetto al dato corrispondente del 30 settembre 2004, mentre il tasso di disoccupazione, nello stesso periodo era calato dal 5,5% al 4,6%.

I lievi segnali di ripresa osservati nell'ultima parte dell'anno, assieme al già citato consolidamento dello scenario internazionale non troppo diverso da quello del 2005, lasciano presagire per la Toscana un 2006 in debole espansione, trainato da una nuova crescita delle esportazioni e da un cauto rilancio della domanda interna.

Il PIL toscano dovrebbe crescere dello 0,7%, in linea col resto del paese, e dovrebbe essere caratterizzato anche da un ritorno dell'industria a tassi di crescita positivi. La moda dovrebbe arrestare la caduta della propria produzione, che ha connotato gli ultimi anni, e la meccanica dovrebbe tornare a crescere come negli anni migliori; tutto questo alimenterà anche una crescente domanda di servizi.

## **LO SCENARIO FINANZIARIO**

Il sistema bancario in Italia e in Toscana

In Italia, al 30 settembre 2005, erano operative 781 banche, con 31.235 sportelli.

A fine 2005 la raccolta (c/c, dr, cd e obbligazioni) delle Banche italiane ammontava a 1.104 miliardi di euro e risultava in aumento dell'8,26% rispetto al dicembre 2004; in questo ambito i depositi registravano un incremento annuo del 7,37% e le obbligazioni del 9,68%. Gli impieghi, che ammontavano a 1.187 miliardi di euro, registravano una crescita dell'8,2% a fronte del +6,3% registrato alla fine dell'anno precedente.

I crediti in sofferenza al netto delle svalutazioni ammontavano, al 31 ottobre 2005, a 19,8 miliardi di euro contro i 22 miliardi alla stessa data dell'anno precedente (-11,22%).

L'incidenza sul totale degli impieghi era pari all'1,66%.

Nella regione Toscana, al 30 settembre 2005, i depositi (cd, c/c e dr) del sistema bancario ammontavano a 41.673 milioni di euro; gli impieghi a 81.726 milioni di euro. Le variazioni su base annua erano rispettivamente di + 3,6% per i depositi e di + 10,3% per gli impieghi. Alla stessa data le sofferenze rettifiche ammontavano a 2.932 milioni di euro con una crescita del 6,3% rispetto alla stessa data del 2004.

Il rapporto sofferenze/impieghi è passato dal 3,7% del 2004 al 3,6% del 2005.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo

Al 30 settembre 2005 si registravano 438 BCC (erano 443 l'anno precedente) con un numero complessivo di 3.553 sportelli (+3,5% su base annua).

Alla stessa data il numero dei soci delle Banche di Credito Cooperativo era pari a 761.183 unità, con un incremento del 6,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il numero dei dipendenti delle BCC è passato dalle 26.097 unità rilevate al 30 settembre 2004 alle 26.791 rilevate al 30 settembre 2005 (+2,5%). Ad essi vanno aggiunti i circa 2.500 dipendenti delle Federazioni italiana e locali e delle società del Gruppo Bancario Iccrea.

Nel sistema bancario, a fine settembre 2005, il numero dei dipendenti era pressoché stazionario (+0,2%) rispetto a quello rilevato nella stessa data dell'anno precedente.

La raccolta diretta ammontava complessivamente, alla fine dello scorso novembre, a 99.956 milioni di euro, con un tasso di incremento su base d'anno dell'8,5% contro il 7,8% rilevato per il totale dal sistema bancario. Si stima che a fine anno la raccolta diretta abbia superato i 102 miliardi di euro.

La spinta maggiore alla crescita dell'aggregato è giunta dalla componente "a tempo" (+9,2%). In particolare, è proseguita sostenuta, anche se in attenuazione nel corso dell'anno, la crescita delle emissioni obbligazionarie (+13,2%). Anche la raccolta libera si è incrementata a ritmi significativi (+7,8 per cento).

In relazione alla raccolta indiretta, le BCC in controtendenza a quanto registrato dal sistema bancario, hanno registrato un tasso di crescita annuo negativo (-3,3%). L'aggregato, a novembre 2005, ammontava a 26.925 milioni di euro, ed era pari ad una quota di mercato dell'1,5%.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta era pari al 27,0%, contro il dato medio del sistema bancario pari al 170%.

Il patrimonio delle BCC ammontava a novembre 2005 a 13.198 milioni di euro (+7,4% rispetto alla stessa data del 2004), corrispondenti al 10,7 per cento del totale del passivo (l'aggregato "capitale e riserve" del sistema bancario era pari all'8,1 per cento del passivo).

Per quanto riguarda gli impieghi, il loro totale, ad ottobre 2005, ammontava a 83.760 milioni di euro, con un incremento annuo del 12,1% a fronte dell'8,4% registrato dal sistema bancario.

Tale aggregato viene stimato al 31.12. 2005 superiore agli 84,5 miliardi di euro.

Particolarmente sostenuto, anche se in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, il ritmo di crescita dei mutui (+15,5 per cento contro l'11,9% medio di sistema).

Con riferimento ai settori di attività economica di destinazione del credito, i dati relativi a settembre 2005 evidenziavano il tradizionale orientamento delle banche della categoria a favore delle famiglie e del segmento delle imprese minori a carattere artigianale. A fronte, infatti, di una quota complessiva sul mercato degli impieghi pari al 6,6 per cento, la quota di mercato delle BCC nel credito a favore di imprese artigiane con meno di 20 addetti superava il 20 per cento, mentre la quota relativa al credito erogato alle famiglie produttrici (piccoli artigiani) era del 15,3%.

#### L'andamento delle Banche associate alla Federazione Toscana

I dati patrimoniali delle 33 BCC associate, che al 31.12.2005 gestivano 233 sportelli, indicano, per quanto riguarda i dati di fine anno, un incremento della raccolta diretta del 8,86%, con un totale di 7.518 milioni di euro, ed una crescita degli impieghi del 10,1%, per un totale di 6.160 milioni di euro.

I titoli di terzi a custodia e amministrazione sono diminuiti del 6,36% e, a fine anno, ammontavano a 1.441 milioni di euro.

Le quote di mercato delle nostre BCC nell'ambito della regione Toscana ammontano ad oltre il 9,2% per quanto concerne la raccolta diretta ed al 7,2% relativamente agli impieghi con clientela.

Relativamente al Conto Economico si segnala un aumento del margine d'interesse del 4% e del margine d'intermediazione del 6,3%, circa, mentre i costi operativi sono incrementati di circa il 5,8%.

## **2. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 C.C..**

Prima di illustrare i lineamenti generali di gestione, il Consiglio di amministrazione indica riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità col carattere cooperativo della Società.

Come nel 2004, abbiamo cercato di sensibilizzare tutta la struttura della Banca per l'acquisizione di nuovi Soci e, soprattutto, per l'aumento delle azioni possedute. L'esito è stato estremamente positivo ed ha portato all'incremento di n. 143 nuovi soci (contro n. 13 recessi) ed all'aumento delle quote sottoscritte per circa € 19.500,00. Tale risultato ci ha consentito di raggiungere gli obiettivi del Piano Strategico 2004-2006, relativamente al Capitale Sociale, con un anno di anticipo.

Nella seconda parte dell'anno, il periodico di informazione trimestrale per i Soci è stato rinnovato nella veste grafica, nei contenuti e nel numero delle pagine. Il titolo della nuova pubblicazione è "Banca Mia" ed è redatto dal nostro Ufficio Marketing; il Direttore Responsabile è Diego Mancuso con il coordinamento editoriale dell'Editrice Le Balze – Montepulciano. Oltre alle comunicazioni sulle iniziative della Banca, commerciali e ricreative, abbiamo inserito uno spazio per le inserzioni delle aziende socie iniziando un progetto "Soci x Soci", che intreccia le richieste alle offerte con benefici per tutti.

E' stato reso disponibile il nuovo sito della Banca ([www.bccmp.com](http://www.bccmp.com)), che ha incontrato il gradimento degli utenti, anche dei "navigatori" più smaliziati, per velocità, semplicità di consultazione e ricchezza degli argomenti trattati.

L'accordo di collaborazione, soprattutto a livello di marketing, con la Soc. Terme di Montepulciano, si è sviluppato nel 2005 con una serie di iniziative collaterali nelle quali i marchi delle due aziende sono stati promossi congiuntamente. Un apparecchio ATM è stato installato all'interno dello stabilimento termale.

La presenza della Banca si è rinnovata nelle manifestazioni tradizionali organizzate nei Comuni della nostra zona di competenza: ospitati dalle varie Amministrazioni Comunali, come negli anni precedenti, abbiamo infatti presenziato alla Festa dell'Olio Novo di Podere di Montisi ed alla Mostra Mercato del Tartufo Bianco a San Giovanni d'Asso, alla festa dell'Olio di Trequanda, alla manifestazione "I tuoi Sogni", organizzata dai commercianti di Montepulciano Stazione con il patrocinio del Comune di Montepulciano, ed infine alla manifestazione per la "valorizzazione della razza chianina nella zona di origine", svoltasi a Bettolle, con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale e della regione Toscana.

Le gite di quest'anno hanno permesso ai nostri Soci di conoscere le meraviglie dell'Egitto, con una bellissima crociera sul Nilo; con un'altra crociera abbiamo toccato le città del

Baltico e infine abbiamo visitato alcune bellezze naturali nazionali come Sperlonga e Gaeta.

In adempimento a quanto prescritto dall'art. 3 comma 9 della L. 5/7/1991, n. 197 e delle Istruzioni operative per la individuazione di operazioni sospette emanate dall'Organo di Vigilanza, la Direzione ha organizzato, presso la sala S. Agostino di Città della Pieve, con la collaborazione della Federazione Toscana delle BCC, un incontro con tutto il personale dipendente, per l'illustrazione delle stesse Istruzioni e della casistica di situazioni, al fine di verificare i presupposti per eventuali segnalazioni all'UIC. I nostri dipendenti hanno partecipato ai vari corsi di formazione organizzati dalla FTBCC, in linea con quanto disposto dal CCNL.

Per agevolare l'impatto che le imprese avranno con la prossima entrata in vigore degli accordi di Basilea, abbiamo organizzato, in collaborazione con la CNA Valdichiana, un interessante convegno sull'argomento "Basilea 2, cosa cambia nel rapporto tra banche e imprese", con la coinvolta partecipazione di molti imprenditori.

Proseguendo nella nostra consuetudine, abbiamo sponsorizzato la pubblicazione del volume "La Chiesa Cattedrale di Montepulciano" realizzato dalla Società Storica di Montepulciano, in collaborazione con la Sovrintendenza al patrimonio Artistico e Etnografico e la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

Nel contesto delle celebrazioni del centenario della nascita di un nostro concittadino illustre, Corrado Peruzzi, primo Direttore della "allora" Cassa Rurale di Montepulciano, svoltasi in Municipio, abbiamo sponsorizzato la ri-pubblicazione, in edizione aggiornata, del un volume autobiografico "Piccola croce della mia cameretta".

Nell'occasione del Bravìo delle Botti, manifestazione tradizionale di cui siamo sponsor e che si svolge a Montepulciano nell'ultima Domenica di Agosto, abbiamo ideato una originale iniziativa, collocando una emissione "Speciale Bravìo" di Obbligazioni della nostra Banca, associata alla distribuzione di contributi alle singole contrade, in proporzione alle sottoscrizioni effettuate dai propri sostenitori. Il risultato è stato positivo ed incoraggiante, soprattutto per la grande risonanza dell'aspetto promozionale del progetto, e l'iniziativa verrà ripetuta nel 2006.

Con il patrocinio nostro e delle altre BCC del comprensorio, è stata organizzata una affollata conferenza dell'AUSER, i cui effetti si dovrebbero concretizzare nel 2006 con la predisposizione di una convenzione rivolta ai circa 2.800 associati, dei quali circa 1.300 residenti in zone di nostra competenza operativa.

Nel corso dell'anno sono stati distribuiti contributi e sponsorizzazioni ad associazioni, società sportive, culturali, ricreative ecc. sfruttando tale iniziativa per campagne promozionali più insistenti.

### **3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.**

#### **3.1 Conto Economico**

Nel corso dell'esercizio 2005 e' proseguito il monitoraggio continuo delle voci di Conto Economico, attraverso il programma per il "controllo di gestione" che ci e' stato fornito, successivamente al cambio del sistema informativo, da ISIDE.

Dall'analisi dei dati sono stati prodotti i consueti reports trimestrali al Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione dell'andamento dei volumi di raccolta e di impiego e del relativo andamento dei tassi.

La c.d. "forbice" dei tassi, al netto della CMS, ha visto un'ulteriore diminuzione, passando dal 3,30% di Dicembre 2004 al 3,16% dello stesso mese del 2005.

In controtendenza il dato al lordo della CMS, che fa rilevare uno spread del 3,94%, contro il 3,81% del Dicembre 2004.

### **Il margine di interesse**

L'andamento dei tassi di mercato ha fatto si che, conseguentemente alla crescita dei volumi, il margine da clientela sia aumentato, registrando un incremento del 9,34%.

Il tasso medio della raccolta ha avuto un andamento pressoché costante in tutto l'esercizio, attestandosi all' 1,68% (Dicembre 2005), contro l' 1,70% dello stesso mese dello scorso anno.

Al contrario il tasso medio sugli impieghi – al netto della CMS – ha visto una leggera diminuzione, portandosi dal 5,00% di Dicembre 2004, al 4,8% di Dicembre 2005. I motivi che hanno portato a tale andamento sono individuabili principalmente in:

- la progressiva scadenza dei mutui erogati negli anni precedenti, a tassi piu' remunerativi, e la contestuale stipula dei nuovi a tassi nettamente inferiori;
- la composizione del comparto degli impieghi, che vede la preponderanza della voce "mutui" (65% sul totale);
- la notevole concorrenza con gli altri istituti operanti, soprattutto nelle zone di Montepulciano e Torrita di Siena, nelle condizioni applicabili sulle forme di impiego piu' commerciali.

Per effetto di tale andamento e dell'andamento dei volumi, gli interessi attivi e passivi, nel loro complesso, sono risultati aumentati rispettivamente del 6,78% e del 9,76%.

Per tale conseguenza il margine di interesse ha visto una crescita pari al 5,70%, in misura quindi superiore rispetto allo scorso esercizio (+1,4%).

### **Il margine di intermediazione**

Gli ultimi mesi dell'esercizio 2005 sono stati caratterizzati dall'imprevista, e per certi versi anche insolita, discesa dei prezzi su titoli considerati puramente difensivi, come i BTP e, in misura massiccia, i CCT.

Per effetto di tale andamento, nonostante un discreto andamento del comparto azionario, siamo passati da un utile su operazioni finanziarie di 77 mila Euro del 2004, ad una perdita di 58 mila Euro del 2005, così composta:

- + 1 mila Euro per utile da negoziazione di valute;
- 121 mila Euro per minusvalenze registrate su titoli non immobilizzati;
- + 61 mila Euro per utile da negoziazione di titoli non immobilizzati;
- + 1 mila Euro per riprese di valore su titoli non immobilizzati.

La gestione dei servizi, rispetto allo scorso esercizio, ha fatto registrare i seguenti risultati:

- dividendi e altri proventi + 50,7%
- commissioni attive + 6,6%
- commissioni passive + 12,1%
- altri proventi di gestione + 17,9%

Il margine di intermediazione ha visto una crescita del 4,8% ed il rapporto tra il margine di interesse ed il margine di intermediazione e' stato pari al 73,2% (72,7 % nel 2004).

### **Il risultato di gestione**

Le spese amministrative, nel corso del 2005, hanno raggiunto i 5.085.870 Euro, con un incremento, rispetto allo scorso anno del 3,97%. In particolare:

- le spese per il personale sono cresciute del 3,9%;
- le altre spese amministrative sono cresciute dell' 5,7%;
- gli ammortamenti sono diminuiti del 17,8%.

Per quanto riguarda la crescita delle spese per il personale, occorre sottolineare che essa e' stata causata, principalmente, dall'incentivazione all'esodo corrisposta all'ex Vice Direttore; senza di essa la voce avrebbe avuto lo stesso risultato del 2004, nonostante si sia verificato un maggior onere relativo al rinnovo del CCNL di categoria, avvenuto nel mese di Settembre.

L'aumento verificatosi negli ammortamenti e' dovuto principalmente al fatto che gli immobili strumentali di proprietà sono stati oggetto di rivalutazione, per un importo complessivo di Euro 2.252.472, che ha determinato l'iscrizione nel bilancio di questo esercizio di maggiori ammortamenti per Euro 67.574.

Il risultato lordo di gestione e' aumentato del 4,7%, mentre altri indicatori possono così essere riassunti:

- le spese amministrative rappresentano il 101,6% del margine di interesse (102,5 nel 2004);
- le spese per il personale rappresentano il 39,1% del margine di intermediazione (39,4% nel 2004);
- le spese amministrative rappresentano il 74,5% del margine di intermediazione (74,5% nel 2004).

### **L'utile ordinario**

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore su crediti per 328 mila Euro, mentre gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti, pari a 25 mila Euro, sono così composti:

- accantonamento per interessi di mora su crediti in sofferenza per 14 mila Euro;
- accantonamento per interessi di mora su mutui per 11 mila Euro.

Tutti gli accantonamenti sono stati comunque effettuati in esenzione fiscale, ovvero entro lo 0,4% del totale dei crediti.

Le riprese di valore, pari a 44 mila Euro, rappresentano somme effettivamente recuperate per crediti passati a perdite o svalutati in precedenti esercizi.

### **La gestione straordinaria, la variazione del Fondo Rischi Bancari Generali e l'utile netto**

I componenti straordinari del reddito, in questo esercizio hanno rivestito particolare importanza, registrando un aumento consistente determinato dalla realizzazione di utili derivanti dalla vendita di titoli immobilizzati per Euro 95 mila, mentre le imposte sul reddito hanno visto un aumento del 15,7%.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di redazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2005, ha deliberato l'utilizzo del fondo rischi bancari generali per € 30.768,00.

Tale utilizzo, inserito nel più ampio contesto delle politiche di gestione, appare coerente con la funzione propria del Fondo, cioè quella dei contribuire alla stabilizzazione del reddito d'esercizio, attraverso la copertura del rischio generale dell'attività d'impresa, e conseguentemente di consolidare nei terzi un'immagine di stabilità della nostra Banca.

Nell'ambito di quanto evidenziato, la variazione del fondo in parola ha inoltre consentito l'attuazione di politiche prudenziali nello specifico comparto degli impieghi verso la clientela, attraverso una maggiore copertura del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti nel suo complesso.

Ciò è stato ulteriormente facilitato dai positivi effetti fiscali derivanti dall'utilizzo del fondo, in termini di riduzione della base imponibile ai fini IRES e quindi di contenimento dal carico fiscale dell'esercizio.

Deve infine essere considerato che la futura applicazione dei principi contabili internazionali, prevista per il bilancio al 31/12/2006, imporrà comunque di ricondurre tale fondo, in quanto del tutto assimilabile ad una riserva patrimoniale, nell'ambito delle tradizionali voci del patrimonio netto aziendale. La Banca, pertanto, con l'utilizzo in commento, considerati i vincoli di destinazione dell'utile d'esercizio tipici delle cooperative, ha di fatto anticipato tale riclassificazione.

L'utile netto è diminuito del 6,7% ed il rapporto con il Patrimonio di Bilancio (esclusi i fondi rischi su crediti), è pari al 6,50% (8,63% nel 2004).

## **3.2 Stato Patrimoniale**

### **L'attività di raccolta**

La raccolta diretta con clientela e' passata dai 152.822.000 Euro del 2004 ai 158.823.000 Euro del 2005, con un incremento del 3,9%; tale risultato ha visto tra i suoi componenti principali la crescita dei prestiti obbligazionari, che sono passati dai 56.156.000 Euro dello scorso anno ai 60.234.000 (+ 7,3%), e la crescita della raccolta a vista, che ha raggiunto i 76.715.000 Euro (+ 2,1%).

I certificati di deposito hanno continuato il loro calo, passando dagli 9.282.000 Euro del 2004 ai 8.866.000 del 2005, con un decremento del 4,7%.

La raccolta indiretta ha invece visto un lieve incremento, arrivando a raggiungere i 14.999.000 Euro, con una diminuzione del 7,3% rispetto allo scorso anno.

Il risparmio gestito, al valore corrente, ha invece visto un andamento positivo, ammontando a 10.209.000 Euro, con un incremento del 11,5% rispetto allo scorso anno.

### **L'attività creditizia: gli impieghi**

Gli impieghi verso la clientela sono passati dai 110.871.000 Euro del 2004 ai 124.497.000 Euro del 2005, con un incremento pari all'12,3%; con tale risultato il rapporto tra impieghi e raccolta diretta e' pari al 78,4% (72,5% nel 2004).

La composizione del comparto può essere così rappresentata (in migliaia di Euro):

|                              |   |        |
|------------------------------|---|--------|
| - conti correnti             | € | 21.747 |
| - rischio di portafoglio     | € | 2.432  |
| - finanziamenti per anticipi | € | 11.727 |
| - finanziamenti in valuta    | € | 170    |
| - mutui e altre sovvenzioni  | € | 85.841 |
| - crediti in sofferenza      | € | 2.515  |
| - altri crediti              | € | 65     |

I crediti in sofferenza sono esposti al netto dei fondi svalutazione analitici, pari a 748 mila Euro in linea capitale e 103 mila Euro in linea interessi.

Il rapporto tra i crediti in sofferenza al netto dei fondi svalutazione e gli impieghi con clientela e' pari all' 2% contro il 2,6% del 2004.

I crediti utilizzati dai Soci sono stati pari a 59.849.000 Euro, contro i 47.949.000 del 2004.

### **L'attività finanziaria**

I crediti a vista verso banche, che rappresentano la liquidità di tipo primario, sono pari a 7.459.000 Euro contro i 7.207.000 del 2004.

Il portafoglio titoli di proprietà e' passato dai 43.103.000 del 2004 ai 35.103.000 del 2005, con un decremento del 18,6%. Durante l'esercizio il portafoglio immobilizzato è stato interamente alienato.

Tale alienazione e' stata effettuata a seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17.11.2005, nella quale veniva esplicitato che la crescita degli impieghi ha portato al conseguente innalzamento del rapporto con la raccolta diretta, raggiungendo l'86%, e quindi, prevedibilmente, si potrebbero verificare tensioni sulla liquidità, rendendo ancora più opportuno ed urgente l'avvio di una graduale operazione di

smobilizzo del portafoglio immobilizzato

Inoltre:

- il portafoglio immobilizzato si e' notevolmente ridotto, per la naturale scadenza di nominali 1.600.000 Euro, avvenuta nel corso del 2004;
- stante l'esiguità del portafoglio immobilizzato, che rappresentava circa il 7% dell'intero comparto, veniva meno la necessità di costituire un flusso di reddito costante nel tempo, utile a predefinire all'interno dell'aggregato denominato "margine d'interesse" un plafond stabile e consolidato di interessi tali da garantire un rendimento coerente con gli obiettivi strategici della Banca, a supporto degli interventi operativi che si pongono la finalità di contrastare la caduta del margine medesimo;
- per lo stesso motivo veniva meno anche la capacità di rendere il più possibile equilibrati e comparabili per gli esercizi futuri i flussi in uscita sulla liquidità raccolta a medio - lungo termine con quelli in entrata derivanti dalle cedole dei titoli oggetto di immobilizzazione, in quanto la durata residua risultava essere inferiore ai 3 anni per un titolo e 4 anni per l'altro.

Per tali ragioni, sottolineando le circostanze particolari che l'operatività della Banca sta attraversando, e' stata deliberata la necessità di smobilizzare il portafoglio per un totale di nominali 2.550.000 Euro, da realizzarsi mediante la vendita alle migliori condizioni di mercato dei seguenti titoli:

- BTP scad.01.05.2008 5% (v.n. 1.000.000 euro);
- BTP scad.01.05.2009 4,5% (v.n. 1.550.000 euro).

Le minusvalenze rilevate in Bilancio sui titoli non immobilizzati sono state pari a 121 mila Euro, mentre vi erano plusvalenze potenziali nel portafoglio al 31.12.2005 per 32 mila Euro.

## **Il Patrimonio**

Anche per la Banca di Credito Cooperativo il patrimonio rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale, non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza.

Occorre sottolineare che il patrimonio di Vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello Stato Patrimoniale, a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza.

Al 31/12/2005 esso ammontava a 16.326.192 Euro, rispetto ai 13.402.647 Euro dell'esercizio precedente, con un incremento del 21,8%.

I principali rapporti su cui commisurare il patrimonio di vigilanza possono così essere riassunti:

|                              |       |                  |
|------------------------------|-------|------------------|
| -Patrimonio/raccolta         | 10,3% | ( 8,8% del 2004) |
| -Patrimonio/impieghi         | 13,1% | (12,1% del 2004) |
| -Sofferenze nette/Patrimonio | 15,4% | (21,2% del 2004) |

#### **4. INFORMAZIONI RELATIVE ALLA RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA – LEGGE 266/2005**

La Banca, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge di rivalutazione n. 266/2005 (Finanziaria 2006, art. 1, commi da 469 a 476), ha rivalutato beni immobili di proprietà per un ammontare complessivo pari a euro 2.252.472,28. Il saldo attivo risultante dalla rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva (pari ad euro 1.982.175,61) è accantonato a "Riserva di rivalutazione ex legge 266/05". L'imposta sostitutiva sui maggiori valori iscritti è pari al 12 per cento per i beni ammortizzabili e al 6 per cento in tutti gli altri casi.

La rivalutazione è stata eseguita incrementando unicamente il costo storico dei beni, mentre non è stato modificato il relativo fondo ammortamento.

Per effetto della rivalutazione, in media, si è allungata la vita utile residua dei beni rivalutati e sono stati iscritti nel bilancio di questo esercizio maggiori ammortamenti per circa 67.574,17.

I maggiori valori attribuiti ai beni rivalutati sono stati determinati utilizzando il valore di mercato al 31/12/2005 risultante da apposita perizia svolta da un perito professionalmente qualificato. I valori così rideterminati coincidono pertanto con il valore di mercato al 31/12/2005 e non risultano comunque superiori a quanto attribuibile in funzione dell'effettiva possibilità di utilizzo dei beni.

#### **5. INFORMAZIONI QUALITATIVE SUI RISCHI DI CREDITO**

##### **5.1 IL RISCHIO DI CREDITO**

**Nota per la Banca:**

##### **Principali fonti del rischio di credito**

Le principali fonti di rischio di credito derivano dall'attività di impiego con clientela.

Gli impieghi con clientela si dividono in due grandi comparti: i finanziamenti a breve termine (con durata contrattuale non superiore a 18 mesi) ed i finanziamenti a medio-lungo termine (quelli con durata contrattuale superiore a 18 mesi). I primi rappresentano il 31,8% del complesso degli impieghi, mentre i secondi il 68,2%. Al 31 dicembre dell'esercizio precedente la situazione era la seguente: finanziamenti a breve 34,8%, finanziamenti a medio-lungo termine 65,2%.

I finanziamenti a breve termine sono costituiti prevalentemente da anticipazioni di cassa e da anticipazioni su crediti ( scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, ecc.), mentre quelli a medio-lungo termine sono costituiti per la maggior parte da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale ( piccoli prestiti, mutui fondiari, mutui artigiani, ecc.).

Nell'esercizio in esame la ripartizione di tali forme di finanziamento è la seguente:

- anticipazioni di cassa € 21.747.000

|  |              |
|--|--------------|
| - esercizio precedente                   | € 19.444.000 |
| - anticipazioni su crediti               | € 16.130.000 |
| - esercizio precedente                   | € 17.434.000 |
| - finanziamenti con ammortamento rateale | € 81.436.000 |
| - esercizio precedente                   | € 68.975.000 |

Nella tipologia dei finanziamenti a clientela sono compresi anche gli impegni di firma, costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la banca ha rilasciato a favore di comuni, uffici pubblici, ecc. per conto della clientela.

Nell'esercizio in esame tale tipologia di finanziamento, per un ammontare complessivo pari a € 7.272.000, ha rappresentato il 5,8% degli impieghi aziendali, rispetto al 4,3% dell'esercizio precedente.

I settori economici ove è allocata la maggior parte dei finanziamenti a clientela sono:

|  |       |
|--|-------|
| - Famiglie                                 | 30,3% |
| - Servizi del commercio                    | 12,7% |
| - Prodotti dell'Agricoltura, Silvicoltura, | 13,2% |
| - Altri servizi destinabili alla vendita.  | 8,3%  |
| - Edilizia e opere pubbliche               | 7,4%  |
| - Altri Prodotti industriali               | 6,1%  |

I settori economici che presentano una percentuale più elevata di sofferenze e degli incagli sono i seguenti:

|  |       |
|--|-------|
| - Servizi del commercio                    | 2,45% |
| - Famiglie                                 | 1,47% |
| - Prodotti dell'Agricoltura, Silvicoltura, | 1,33% |
| - Minerali e prod.a base di min.           | 1,14% |
| - Edilizia e Opere Pubbliche               | 0,71% |
| - Altri servizi destinabili alla vendita   | 0,68% |

### **Politiche di assunzione del rischio di credito**

L'obiettivo di contenere il rischio viene costantemente perseguito dal Consiglio di amministrazione, che, nell'ambito della pianificazione triennale, ha riformulato le politiche di assunzione del rischio di credito. Tali politiche, coerentemente con le strategie di sviluppo, indirizzano l'attività della Banca nel comparto.

In particolare, si è posto maggior peso sul limite di concentrazione, sia in termini individuali, che di branche di attività economica, correlando i rischi assunti al patrimonio, e si sono introdotti nuovi obiettivi sugli indicatori di qualità del portafoglio crediti.

La sana e prudente gestione è stata concretizzata anche attraverso la regolamentazione del processo di lavoro che, fra l'altro, prevede un'attenta analisi di valutazione del merito creditizio, l'acquisizione di valide garanzie e il monitoraggio costante sull'utilizzo del credito.

## **Strategie e politiche commerciali perseguite nel comparto dei rischi creditizi**

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica ed operativa della Banca, specifica attenzione è stata dedicata alla predisposizione di piani operativi di consolidamento e di sviluppo commerciale relativi al comparto degli impieghi.

Sono stati definiti obiettivi qualitativi e quantitativi, per l'intera azienda e per ogni singola filiale.

In particolare, appare opportuno mettere in evidenza quanto segue:

- nel Piano Operativo 2006 è stato programmato, per il prossimo anno, un incremento degli impieghi per cassa nella misura del 12%;
- nell'ambito degli impieghi per cassa è stato stabilito di operare una ricomposizione quantitativa favorevole agli impieghi a breve termine rispetto a quelli a medio-lungo termine, nonostante la richiesta del mercato vada in senso opposto;
- relativamente agli impieghi a breve è stato reputato opportuno operare una ricomposizione qualitativa delle forme tecniche, privilegiando le aperture di credito in c/c e le anticipazioni s.b.f. o su fatture;
- per quanto concerne i target di clientela da raggiungere, la concessione del credito sarà prevalentemente indirizzata a beneficiare settori di attività economica quali l'agricoltura, il commercio e le strutture legate al turismo, ma cercando altresì di favorire il credito di piccolo importo destinato alle famiglie;
- considerata poi la struttura organizzativa della Banca e l'esperienza maturata nel comparto, allo scopo di ottenere una maggiore diversificazione del rischio la Banca ha individuato nell'espansione dei crediti di importo limitato (fino a 200.000 euro) il suo naturale bacino operativo.

## **Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi creditizi**

In considerazione delle disposizioni previste nel titolo IV, capitolo 11°, delle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli relativamente al comparto degli impieghi, appare opportuno evidenziare che la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Oltre ovviamente alla predisposizione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale dal quale emergono compiti e responsabilità degli addetti di settore, il Consiglio di Amministrazione ha operato su due fronti: da un lato ha programmato l'attività di erogazione del credito secondo le indicazioni riportate al punto precedente e, dall'altro, ha approvato e comunicato all'Esecutivo aziendale un'apposita regolamentazione che ha per oggetto: a) deleghe e poteri di firma in materia di erogazione del credito, che sono utilizzabili dal personale dipendente in funzione anche del giudizio di rischiosità assegnato dalla banca ad ogni posizione; b) determinazione dei criteri per la valutazione del merito creditizio; c) determinazione delle metodologie per il rinnovo degli affidamenti; d) determinazione delle metodologie di controllo andamentale del rischio, di misurazione del rischio stesso e delle tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Con l'adozione del regolamento per la determinazione dei criteri per la valutazione del merito creditizio e tutto il processo del credito in generale (attualmente in fase di revisione),

il Consiglio di Amministrazione, raccogliendo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, ha stabilito l'iter istruttorio, i dati e le informazioni che devono essere acquisite per sviluppare il giudizio di affidabilità del richiedente il fido, giudizio che, in modo particolare per le richieste di rilevante entità, dovrà basarsi prevalentemente sui dati tecnici oltre che, come sempre avviene, sulla conoscenza personale.

Con la determinazione delle metodologie per il rinnovo degli affidamenti a revoca (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio e su crediti, ecc.) sono stati stabiliti tempi e modalità affinché il rinnovo degli affidamenti sia sistematico e tempestivo. Per dare snellezza alle procedure sono stati previsti due livelli di istruttoria, uno, di tipo semplificato, cioè con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di limitato importo riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare, l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche. In sostanza si è voluto privilegiare l'aspetto sostanziale, oltre al rispetto delle formalità, anche nell'ottica del massimo contenimento dei costi di gestione.

Il regolamento che determina le metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte di uno specifico addetto in possesso di adeguata esperienza professionale, attraverso l'interazione di tale addetto con i preposti, il capo area e la Direzione generale. L'attività di controllo viene supportata da una procedura di scoring, fornita dal Sistema Informativo, denominata ("SARWEB/ASTRA.") la quale attribuisce ad ogni singolo rapporto un punteggio di rischiosità.

In particolare, il controllo del rischio di credito è assicurato dal "Servizio Controllo Andamentale del Credito" che ha il compito di intervenire per prevenire eventuali patologie che possano portare a rischi di insolvenza.

A tal fine, il Servizio compie un'azione di costante verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito concesse alla clientela che permette l'identificazione delle esposizioni a rischio.

Qualora si verificano situazioni di pericolosità in ordine al recupero dei crediti erogati, gli stessi sono assegnati ad una apposita funzione che provvede alla gestione dei rapporti ed a proporre eventuali provvedimenti di rigore.

Inoltre, è stato istituito il "Comitato Rischio di Credito", che, con periodicità trimestrale, si riunisce con l'obiettivo di analizzare l'andamento dei settori economici nei confronti dei quali la Banca è esposta, l'articolazione più opportuna delle linee di credito, l'esame dei valori delle sofferenze, degli incagli e delle partite "sotto osservazione", comprese le rispettive rettifiche di valore. Vengono inoltre esaminate le risultanze in tema di erogazione e gestione del credito emerse in conseguenza delle specifiche ispezioni condotte periodicamente presso le succursali.

### **Modalità poste in essere per mitigare il rischio di credito**

La politica perseguita dal Consiglio di amministrazione di ridurre il rischio sulle operazioni di finanziamento a clientela, oltre ad un'attenta analisi del merito creditizio (sviluppata nella fase istruttoria, valutando non solo le capacità economico-patrimoniali dei richiedenti ma anche la validità delle iniziative finanziate e la serietà dei soggetti), si attiva anche acquisendo valide garanzie sia personali che reali.

Per quest'ultimo aspetto si comunica che il 76,96% degli impieghi vivi con clientela, pari a €. 95.807 è coperto da garanzie reali (ipoteca e pegno).

## **I rischi finanziari**

I rischi finanziari consistono nelle fluttuazioni di valore delle posizioni in titoli della banca conseguenti a variazioni dei prezzi/fattori di mercato. I rischi finanziari incorrono sui titoli di proprietà allocati nel portafoglio immobilizzato e non immobilizzato rivenienti dall'operatività di negoziazione e dalle scelte di investimento.

Il Consiglio di amministrazione della banca interviene nel processo di gestione dei rischi finanziari, definendo le linee guida in tema di strategie di investimento, della tipologia di investimento, dei limiti di rischi e quantificazione degli stessi a livello complessivo.

Per la gestione operativa è previsto e regolamentato il supporto consultivo del Comitato Finanza che, coordinato dalla Direzione Generale, si riunisce periodicamente per analizzare i diversi ambiti di rischio, al fine di proporre eventuali manovre correttive di portafoglio. La verbalizzazione delle attività di tale Comitato viene, di volta in volta, portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

I rischi di mercato attinenti al portafoglio di proprietà, sono monitorati con l'ausilio del modello di rischio sui rischi finanziari (V.A.R., Duration) prodotto da specifici applicativi e utilizzato dall'Ufficio Finanza e dalla Funzione Risk Controlling.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Ufficio Finanza, che si avvale del supporto informativo aziendale di riferimento unitamente alla gestione dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre all'Ufficio Finanza. L'attività di tesoreria viene perciò svolta, tenuto conto del grado di liquidità necessario per regolare compiutamente i rapporti con la clientela e gli intermediari bancari, con il fine di poter cogliere le migliori opportunità reddituali possibili.

La Banca, di concerto con il gestore informatico, si sta attivando per adottare il modello di controllo inerente l'assetto delle poste patrimoniali (A.L.M. – Asset & Liability Management) che prospetta il rischio di liquidità a livello annuale e consentirà di valutare l'impatto economico-finanziario fra le varie alternative di gestione dell'attivo e del passivo. Ciò consentirà anche la misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di "Maturity Gap Analysis", per quel che riguarda la volatilità del margine di interesse atteso al variare della struttura dei tassi, e di "Duration Gap Analysis" (con annessa analisi di "Sensitività"), per quanto attiene l'impatto sul valore economico complessivo del patrimonio.

La Banca, infine, utilizza solo derivati di copertura di rischio specifico e/o di rischio generico (di tasso) operando con le strutture specializzate del movimento (Iccrea Banca). La gestione è supportata dal sistema informativo-contabile aziendale e assegnata per specifiche competenze agli uffici Amministrativi e Finanza. L'attività di specie ha consentito di contenere il livello di esposizione al rischio di tasso, in linea con la media del sistema bancario di riferimento, mitigando le conseguenze sull'equilibrio finanziario della Banca che spostamenti della curva dei tassi provocherebbero (rispetto all'ammontare del patrimonio di Vigilanza).

## **5.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI ED ATTIVITA' DI INTERNAL AUDIT**

Nel corso dell'esercizio di riferimento è proseguito, come per il passato, l'impegno per presidiare con elevato il grado di efficacia ed efficienza il Sistema dei Controlli Interni.

La struttura dei controlli, è ormai da oltre un triennio articolata su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello);
- controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello – Risk Controller);
- attività di Internal Audit, funzione esternalizzata alla Federazione Toscana delle BCC

ed è sostenuta dal contributo che la Federazione regionale fornisce nel valutare, di anno in anno, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Al riguardo, i suggerimenti finalizzati al loro miglioramento, forniti dalla Federazione regionale nell'ambito della periodica attività di verifica, sono stati oggetto di sistematica analisi da parte dei Vertici aziendali e del Collegio Sindacale.

In particolare, si è provveduto a dar seguito a numerose iniziative per migliorare la struttura dei controlli di primo livello, che risulta così articolata:

- controlli di tipo informatico;
- controlli settoriali;
- controllo andamentale del credito;
- controlli di linea;
- controlli di tipo ispettivo.

Le iniziative hanno avuto come riferimento:

- l'individuazione dei responsabili per i controlli di primo livello;
- il completamento dei manuali operativi e delle procedure interne aziendali;
- l'adozione di strumenti per guidare gli operatori nell'esercizio dei controlli di linea;
- l'approfondimento dei controlli di conformità operativa sui singoli settori;
- la revisione dei profili abilitativi.

Con riferimento ai controlli sulla gestione dei rischi, della funzione di Risk Controller , affidata ad una figura interna particolarmente qualificata, ha svolto la sua attività in modo costante, producendo adeguata reportistica trimestrale, che è stata illustrata al Consiglio di Amministrazione in apposite riunioni trimestrali.

L'attività di monitoraggio si è estesa anche sugli obiettivi organizzativi, strategici ed economici, fornendo anche utili spunti per il miglioramento dei dati andamentali.

Con riferimento infine all'attività di Internal Audit che, come richiamato, è stata esternalizzata alla Federazione Regionale, è stato realizzato il piano di attività concordato all'inizio dell'esercizio, sulla base delle risultanze delle verifiche condotte nei precedenti interventi e della sintesi che alla fine delle attività previste per il 2005 è stata prodotta.

Nel dettaglio i principali processi aziendali che sono stati sottoposti ad analisi sono così sintetizzati:

Processo di Governo  
Processo Credito  
Processo finanza  
Processo Incassi e Pagamenti  
Processo Risparmio

L'attività di audit è stata condotta sulla base della mappatura dei rischi definita per ciascun processo dal Progetto Nazionale di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni. In particolare si è proceduto alla valutazione del presidio di controllo di I e di II livello per ciascun rischio fino alla formulazione di un giudizio complessivo per ciascuna fase e sottofase in cui si articola ogni Processo. Alla fine di ogni intervento è stata prodotta apposita reportistica le cui principali risultanze sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

A conclusione del Piano di Audit è stato prodotto dalla funzione di Internal Audit un report consuntivo sulle attività svolte contenente l'analisi del giudizio complessivo sul Sistema dei Controlli Interni sulla base dei fattori qualificanti.

L'attività svolta dalla funzione di Internal Audit è considerata soddisfacente sia dal punto di vista della qualità e professionalità con cui viene svolta sia con riferimento al rispetto degli obblighi previsti dallo specifico contratto che regola tale servizio.

## **6. PROFILI ORGANIZZATIVI**

Nel 2005 l'assetto organizzativo della Banca ha subito sostanziali variazioni, con gli avvicendamenti in alcuni ruoli soprattutto nella rete di vendita: il Direttore della Filiale di Montepulciano Stazione, insediatosi nell'Ufficio Marketing, è stato sostituito dal Vice Direttore della Filiale di Sede; l'addetto all'Ufficio Marketing è passato al servizio clienti della Filiale di Sede sostituendo la collega che è divenuta Vice Direttore della stessa Filiale. Questi movimenti del personale hanno richiesto l'assunzione di un dipendente e di un interinale per le sostituzioni nel periodo estivo, protrattasi poi per tutto l'anno. Il Vice Direttore Generale Eros Nappini ha lasciato il servizio alla fine di Dicembre.

Nel nuovo regolamento interno sono stati previsti due nuovi comitati: Il Comitato Gestione Rischi, per l'analisi delle posizioni creditizie per la determinazione degli interventi da effettuarsi su quelle anomale, ed il Comitato Marketing, per supportare il Capo Area Mercato nelle iniziative di marketing.

## **7. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

Come già accennato, nel corso del 2005 la Banca ha proseguito, con un notevole coinvolgimento del personale dipendente, nella partecipazione alle varie iniziative di carattere economico, sociale, folkloristico, sportivo e ricreativo, che si sono svolte nella nostra zona di competenza e, oltre alle consuete manifestazioni che annualmente vengono progettate, ha particolarmente dedicato attenzione a quelle organizzate nelle zone dove stiamo intensificando lo sviluppo operativo (Comuni di Trequanda e S.Giovanni d'Asso) o

dove stiamo cercando nuovi spazio penetrativi (Foiano della Chiana). In entrambi i casi, come specificato nel Piano Operativo 2006, l'attenzione particolare è legata anche alla nostra strategia di ampliamento degli sportelli bancari.

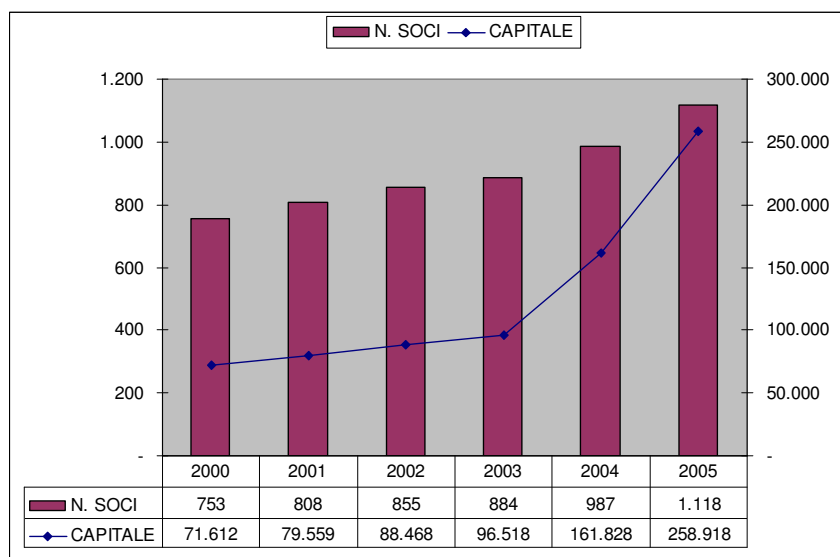
Nel Dicembre si è conclusa l'iniziativa dell'apertura al sabato mattina della Filiale di Sant'Albino, dopo un anno di verifica, con il consenso e l'approvazione dei Soci della stessa Filiale, che hanno giudicato positiva l'iniziativa, ma altrettanto evidente la scarsa utilità di proseguirla, visto il mancato raggiungimento degli obiettivi che l'avevano incoraggiata.

In collaborazione con l'Area Mercato è stato deliberato di effettuare una approfondita analisi in riferimento all'operatività con la nostra Banca delle Associazioni, Enti, Società ecc . beneficiarie dei nostri contributi e sponsorizzazioni, mettendo in evidenza, e quindi privilegiando, quelle che hanno recepito lo spirito "reciproco" di collaborazione da quelle che si limitano soltanto alla fase di richiesta.

## 8. INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Nella redazione del Piano Strategico 2004-2006, l' incremento della base sociale era stato indicato come uno dei punti principali; in particolare era stato previsto di raggiungere, nel triennio, un incremento della base sociale di almeno 200 soci ed un ammontare complessivo del Capitale Sociale pari a 250.000 Euro.

Tali risultati sono stati raggiunti con un anno di anticipo, come si puo' rilevare dal grafico sottostante:



Possiamo quindi notare che nel 2004 l'incremento è stato di 103 soci e nel 2005 di ben 131, con 143 nuovi entrati e 12 recessi.

Il Consiglio di Amministrazione ha favorito in ogni modo possibile l'entrata nella compagine sociale, sia da parte di persone fisiche, che da parte di società, in tutti i Comuni dove la Banca opera.

In particolare, nel 2005, possiamo suddividere i nuovi soci entrati come segue:

| <b>Comune di residenza</b> | <b>n. soci</b> |
|----------------------------|----------------|
| Montepulciano              | 84             |
| Torrita di Siena           | 26             |
| Sinalunga                  | 15             |
| Foiano della Chiana        | 4              |
| Altri non significativi    | 14             |

Dei 143 nuovi soci entrati, 49 sono donne, 71 sono uomini e 23 le società.

Le fasce di età dei nuovi entrati sono le seguenti:

| <b>Fascia</b>   | <b>n.soci</b> |
|-----------------|---------------|
| Fino a 30 anni  | 25            |
| Da 30 a 40 anni | 30            |
| Da 40 a 50 anni | 27            |
| Da 50 a 60 anni | 24            |
| Da 60 a 70 anni | 12            |
| Oltre 70 anni   | 2             |

Nel corso del 2005 non vi sono state zone di competenza, fasce di età o altre preferenze nell'acquisizione di soci e nessuna domanda è stata rigettata.

Al 31.12.2005 le attività di rischio non ponderate con soci erano pari al 33,9% del totale delle attività di rischio.

Per quanto concerne il sovrapprezzo azioni, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.05.2004, esso è stato ridotto da 2,43 Euro, per ciascuna azione, ad Euro 0,05, al fine di favorire ulteriormente l'allargamento della base sociale e l'aumento del capitale sottoscritto.

Così facendo si favorisce quindi l'allargamento della base azionaria, corrispondendo, sotto il profilo del rafforzamento patrimoniale, ad un interesse specifico della Banca e quindi della generalità dei soci.

La misura del sovrapprezzo azioni, nel 2005, non ha subito variazioni.

Nel 2006 proseguirà l'opera di allargamento della base sociale, che sarà uno dei punti cardine del Piano Strategico del nuovo triennio, che verrà realizzato, nel corso del 2006, dal nuovo Consiglio di Amministrazione.

## **9. INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 26**

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2005, alla predisposizione del documento programmatico sulla sicurezza. Tale documento contiene:

1. l'elenco dei trattamenti dei dati personali (regola 19.1);
2. la distribuzione dei compiti e delle responsabilità (regola 19.2);
3. l'analisi dei rischi che incombono sui dati (regola 19.3);
4. le misure di sicurezza in essere o da adottare (regola 19.4);
5. i criteri e le modalità per il ripristino della disponibilità dei dati (regola 19.5);
6. la pianificazione degli interventi formativi previsti (regola 19.6);
7. i trattamenti di dati personali (regola 19.7).

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca sta provvedendo all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

## **10. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di particolare importanza. Il continuo monitoraggio delle componenti patrimoniali ed economiche, indica un andamento dei primi mesi del 2006 in linea con quello che si è registrato nel 2005.

## **11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Secondo quanto previsto dal Piano Operativo 2006, le linee guida della Banca prevedono:

- un processo di revisione organizzativa, dopo l'uscita del Vice Direttore Generale ed in prospettiva della prossima ristrutturazione Direzionale, che prevede alcuni spostamenti in ruoli chiave della Banca, ipotizzando gli avvicendamenti sopracitati;
- un ulteriore rafforzamento patrimoniale, proseguendo le iniziative che negli anni precedenti hanno dato ottimi risultati, sia per l'incremento dei soci che per l'aumento delle sottoscrizioni di quote sociali;
- il potenziamento della filiale della Crocetta per garantire una più efficiente operatività alla clientela che sempre più massicciamente utilizza questo sportello (preferendolo per motivi logistici a quello della Sede Centrale);
- introduzione nelle nostre procedure del progetto "valore cliente", studiato da diversi gruppi di lavoro sotto il coordinamento della FTBCC, che consentirà una gestione (e quindi una conoscenza) più approfondita della clientela, mediante assegnazione di pacchetti di clienti al personale di Rete;
- gite sociali a Roma, con udienza Papale, ed in Marocco (tour delle città Imperiali).

## 12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 1.003.817,75.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

|  |   |            |
|--|---|------------|
| 1. Alla riserva legale (minimo 70% degli utili netti):<br>(pari al 87,02% degli utili netti annuali)                     | € | 859.629,19 |
| 2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo<br>della cooperazione<br>(pari al 3% degli utili netti annuali) | € | 30.114,53  |
| 3. Ai fini di beneficenza e mutualità  | € | 100.000,00 |
| 4. A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del<br>2,5% ragguagliata al capitale effettivamente versato       | € | 4.725,03   |
| 5. Al Fondo federale   | € | 9.349,00   |

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2005 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

Firmato

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dr. Alamanno Contucci

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi e per gli effetti degli articoli 21, primo comma, 38, secondo comma, 47, terzo comma e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, nr. 445, e successive integrazioni e modificazioni.

Il sottoscritto amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri della società ( e che ne è stata effettuata la registrazione presso l'ufficio delle entrate di Montepulciano in data 30 maggio 2006 al numero 1467 serie 3 ).

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la camera di commercio di Siena – autorizzazione numero 3230 del 19/10/2001.